

I DEPORTATI MILITARI ITALIANI NEI CAMPI NAZISTI

Presentazione realizzata a cura delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Magenta

Ass. Naz. Alpini



Ass. Naz. Bersaglieri

Ass. Naz. Combattenti e Reduci

Ass. Naz. del Fante

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Magenta



Incontro di narrazione dei fatti
e di riflessione su quanto accadde
ai deportati militari italiani
nei campi nazisti, a monito contro
il ripetersi di simili eventi.



Argomenti della discussione

- **La Legge n. 211 del 20 luglio 2000**
- **Cosa si è fatto a Magenta**
- **Introduzione storica**
- **Il rientro in Italia degli internati**
- **Le testimonianze e la conoscenza**
- **Materiale in distribuzione**

La Legge n.211 del 20 luglio 2000

"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 31 luglio 2000

Art. 1.

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subìto la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

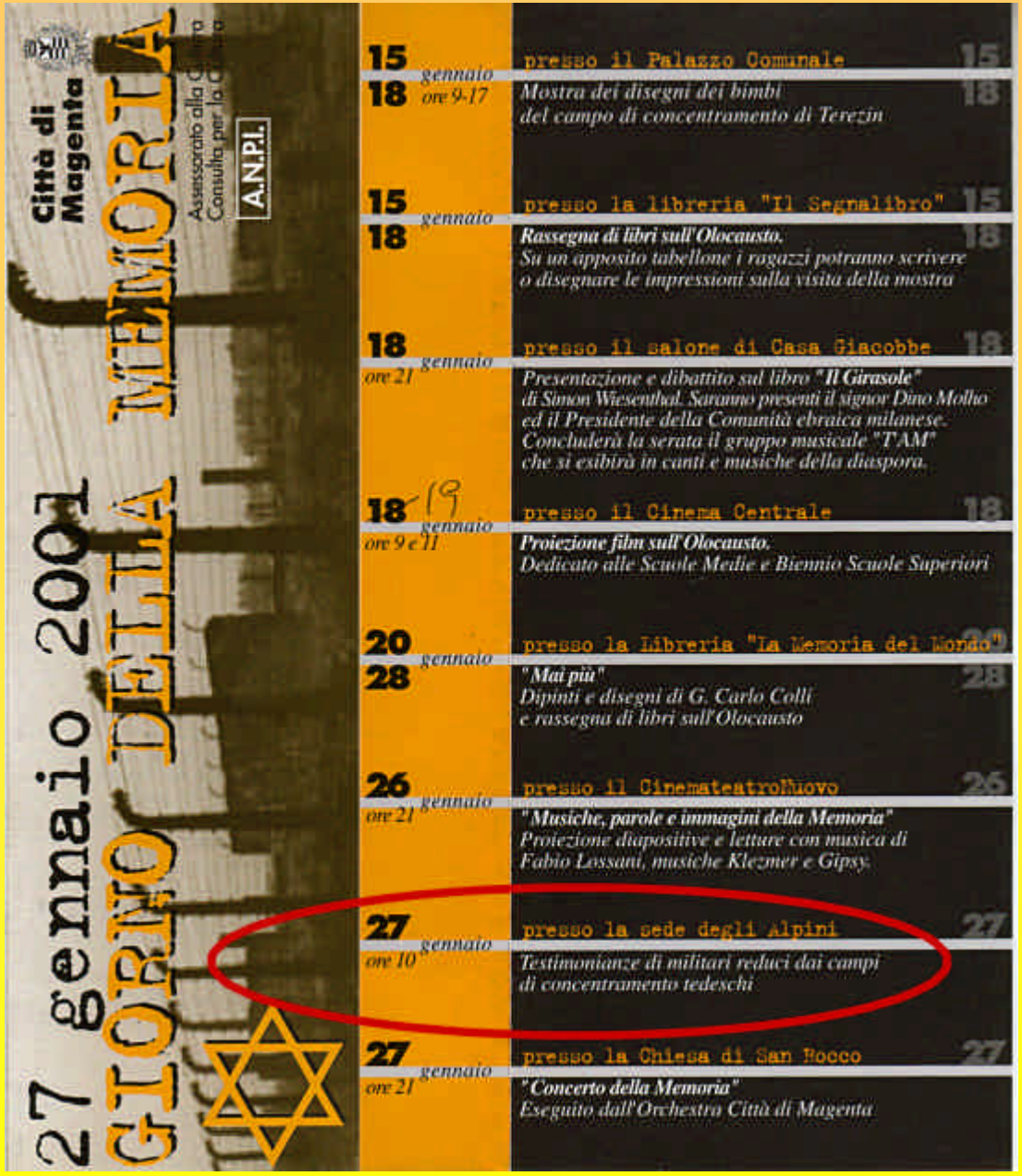
Art. 2.

In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.



Il Comitato per la celebrazione

- Ass. Naz. Partigiani d'Italia
- Ass. Naz. Alpini
- Ass. Naz. Bersaglieri
- Ass. Naz. Combattenti e Reduci
- Ass. Naz. del Fante
- CGIL-CISL-UIL
- Libreria “Il Segnalibro”
- Libreria “La Memoria del Mondo”
- Gruppo Teatrale "CiRidì“
- Orchestra "Città di Magenta"
- Scuole Medie “F. Baracca”
- Scuole Medie “4 Giugno 1859”
- Liceo “S. Quasimodo”
- Liceo “D. Bramante”
- TOTEM la tribù delle arti
- Famiglia Molho.



Cosa si è fatto a Magenta

- **Nel 2001, tra le altre varie manifestazioni elencate nella locandina, si è tenuto un incontro simile a quello odierno, presso la sede del Gruppo Alpini**



Cosa si è fatto a Magenta nel 2002

- **sono state effettuate le manifestazioni riportate nella locandina a lato**
- **ed inoltre….**



… si è stampato e distribuito un fascicolo con il testo delle testimonianze raccolte durante l'incontro del 27 gennaio 2001

Nei riquadri, le foto degli autori delle testimonianze

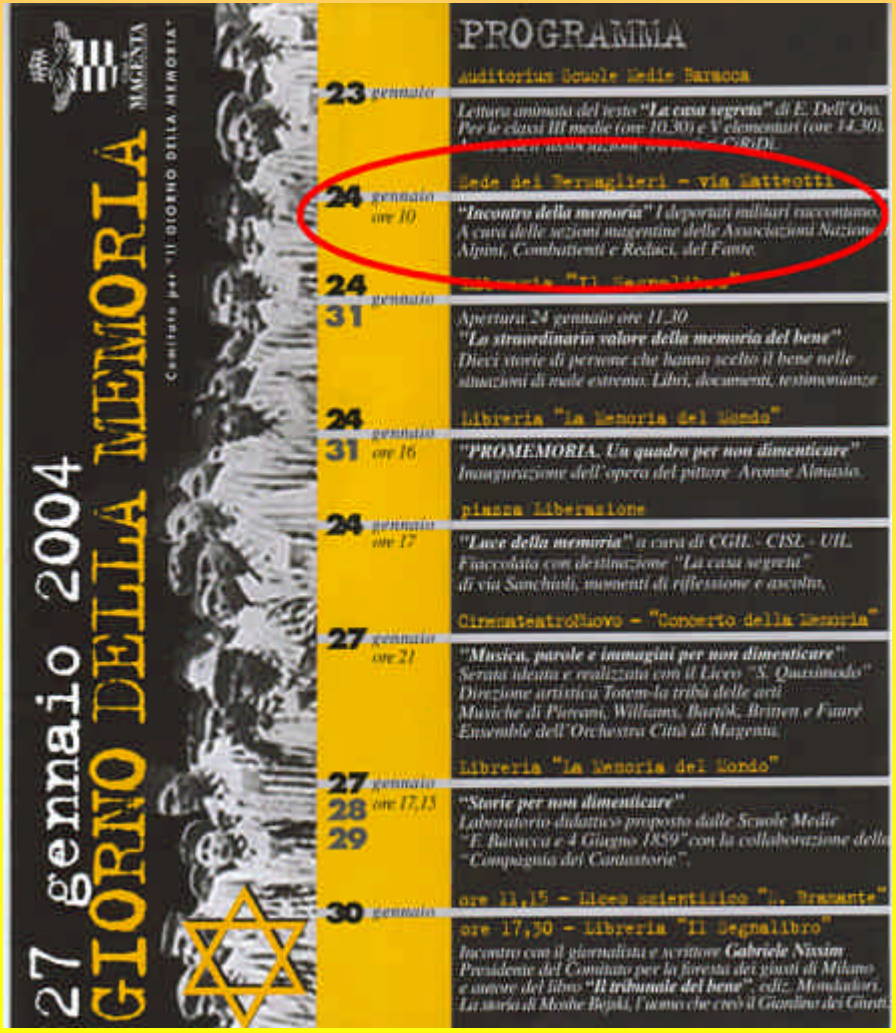


Nel 2003:

incontri,
mostre,
proiezioni,
rappresentazioni teatrali,
concerti…

Nel 2004 a Magenta

- **Riproponiamo oggi l'incontro delle scuole con i protagonisti delle deportazioni, in aggiunta alle altre manifestazioni.**
- **Questa presentazione è solo una introduzione alle loro testimonianze.**



Introduzione storica: 1939 - 1942




CORRIERE DELLA SERA

"POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI"

Folgorante annunzio del Duce

La guerra alla Gran Bretagna e alla Francia

Dalle Alpi all'Oceano Indiano un solo grido di fede e di passione: Duce!

La parola d'ordine: Vincere

- **1 settembre 1939: Hitler scatena la seconda guerra mondiale con l'aggressione alla Polonia, in aiuto della quale scendono in campo Gran Bretagna e Francia.**
- **10 giugno 1940: Mussolini dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna e si schiera con la Germania nazista.**
- **22 giugno 1941: Hitler dà inizio alla guerra sul fronte orientale, con l'aggressione alla Russia.**





Introduzione storica: il 1943

- **10 luglio 1943: Gli angloamericani sbarcano in Sicilia.**
- **25 luglio 1943: Mussolini viene destituito. Nuovo capo del governo è il Maresciallo Pietro Badoglio.**
- **8 settembre 1943: L'Italia chiede l'armistizio alle forze alleate angloamericane. L'esercito italiano, abbandonato dal re, dal governo, dai comandi militari in fuga da Roma, viene catturato. 650.000 militari italiani vengono internati nei lager nazisti e costretti al lavoro coatto.**



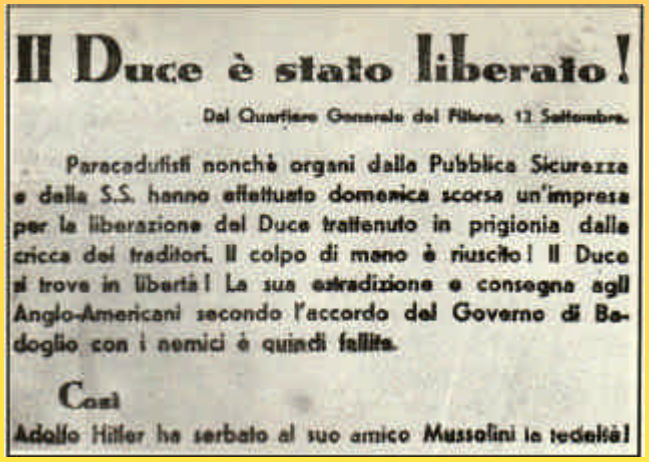
Subito dopo il 25 luglio, i tedeschi avevano fatto affluire in Italia dei loro reparti blindati e motorizzati, pronti ad intervenire in previsione di un possibile voltafaccia italiano.



L' 8 settembre erano così ben preparati a dettare le condizioni di resa ai nostri reparti, rimasti senza ordini, se non un vago "difendersi senza far uso delle armi"!

Ad Alessandria, fu così che un colpo di cannone a salve fu la sola parvenza di resistenza alla cannonata del Panzer che aveva sfondato il portone della caserma allo scadere dell'ultimatum di resa.

Introduzione storica: dopo l’8 settembre



Il Duce è stato liberato!

Dal Quartiere Generale del Führer, 12 Settembre.

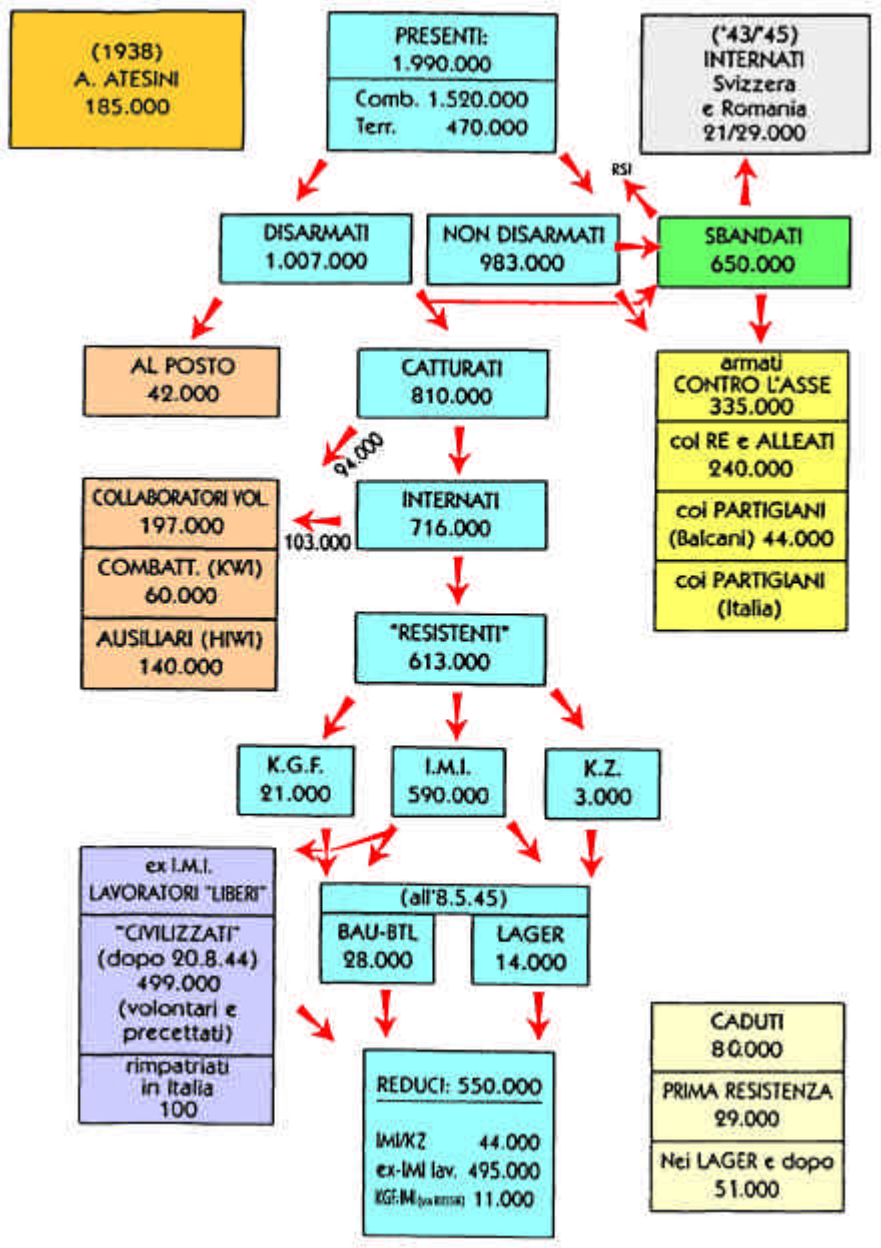
Paracadutisti nonchè organi della Pubblica Sicurezza e della S.S. hanno effettuato domenica scorsa un'impresa per la liberazione del Duce trattenuto in prigionia dalla cricca dei traditori. Il colpo di mano è riuscito! Il Duce si trova in libertà! La sua estradizione e consegna agli Anglo-Americani secondo l'accordo del Governo di Badoglio con i nemici è quindi fallita.

Così

Adolfo Hitler ha serbato al suo amico Mussolini la fedeltà!



- **12 settembre 1943: Mussolini diventa capo della Repubblica Sociale Italiana, vassalla del Reich.**
- **6 giugno 1944: Gli alleati sbarcano in Francia.**
- **20 luglio 1944: Diventa operante il patto tra Hitler e Mussolini, in forza del quale i prigionieri italiani vengono consegnati alla mercè della Germania.**
- **30 aprile 1945: Hitler si suicida nella Berlino occupata dall'Armata Rossa.**
- **8 maggio 1945: Resa della Germania. Fine della guerra in Europa.**



L'Esercito Italiano dopo l'8 settembre

- **Abbandonato a se stesso, si dissolve.**
- **Metà viene catturato dai Tedeschi ed internato nei lager, in vista di un possibile "riciclaggio" come combattenti oppure lavoratori, ma sempre asserviti ai Tedeschi.**

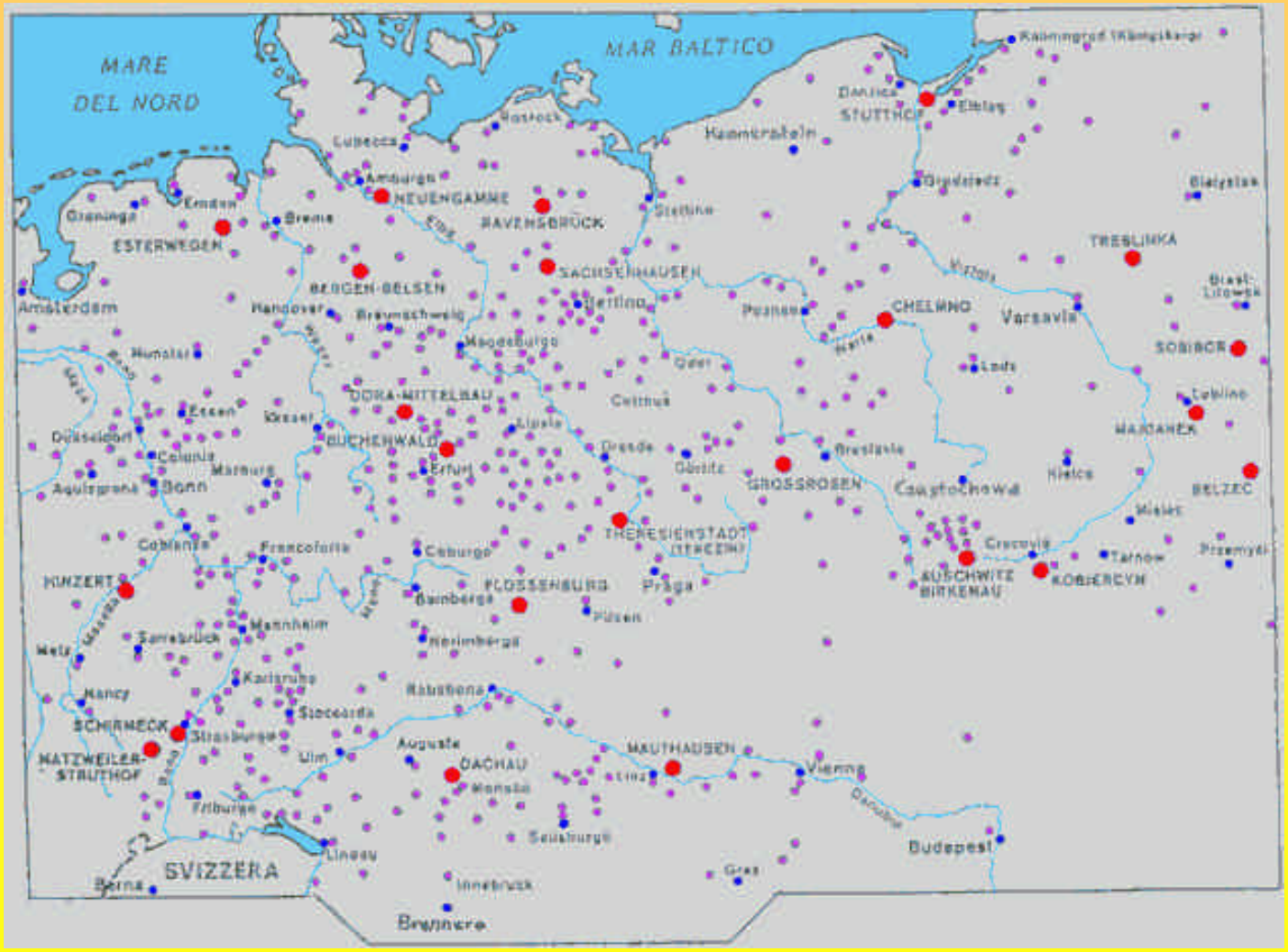
Quanti Italiani furono nei Lager?

- I deportati italiani furono in tutto 1.000.000, di cui 716.000 i cosiddetti internati militari (IMI e KGF) iniziali, 44.000 deportati in KZ (KonzentrazionlagerZentrum), 170.000 lavoratori liberi civili (volontari e precettati) ed infine 78.000 altoatesini (emigrati, che avevano optato per la nazionalità tedesca, ma riscopertisi italiani a guerra perduta!)
- I deportati politici e razziali nei KZ e Straflager/Gestapo furono in tutto circa 44.000, dei quali 8.900 ebrei e zingari (6.750 ebrei italiani, alcune centinaia di stranieri catturati in Italia e 1.900 ebrei del Dodecaneso), forse 30.000 "oppositori" (inclusi dei partigiani arrestati senz'armi), alcune centinaia di ufficiali antifascisti rastrellati, 2200 carcerati militari di Peschiera.

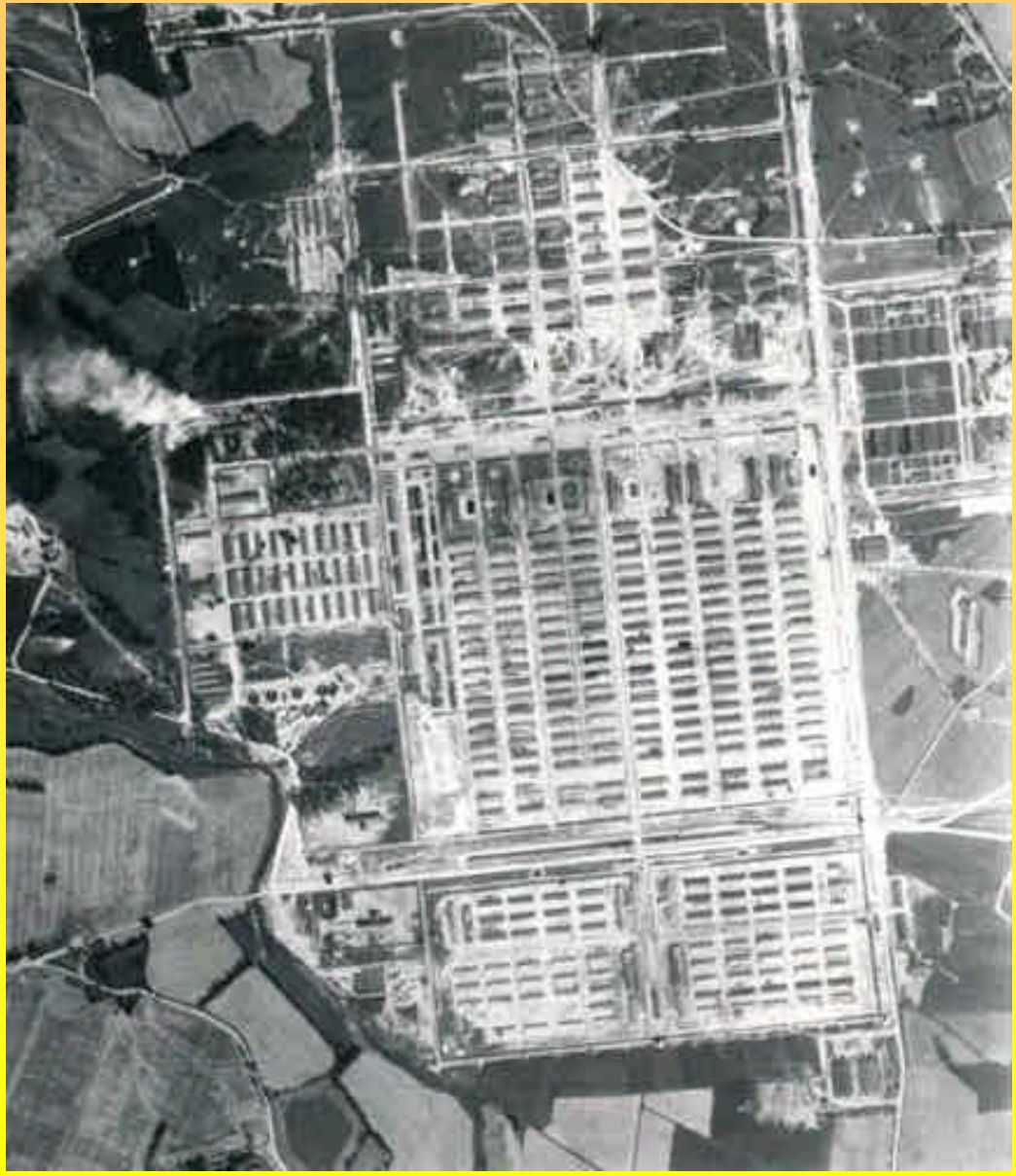
Gli Internati Militari Italiani (IMI)

- **Privati della qualifica di “prigionieri di guerra”, non potevano beneficiare della protezione della convenzione di Ginevra.**
- **Erano considerati “merce in magazzino” in attesa di venire usata in qualche modo dai Tedeschi e sottoposti ad ogni genere di pressioni per convincerli a cooperare.**

La “galassia” dei Lager



- **In rosso i campi di sterminio per ebrei, politici, asociali, tarati, ecc.**
- **In viola i campi per prigionieri di guerra ed internati militari**



La fabbrica della morte

- **Il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau fotografato da un aereo della Raf il 23 agosto 1944.**
- **Il fumo che si vede a sinistra è provocato da fosse comuni dove i cadaveri degli ebrei appena uccisi nella camere a gas venivano bruciati (Ansa)**



Un'immagine che mostra il campo di concentramento di Bergen-Belsen.

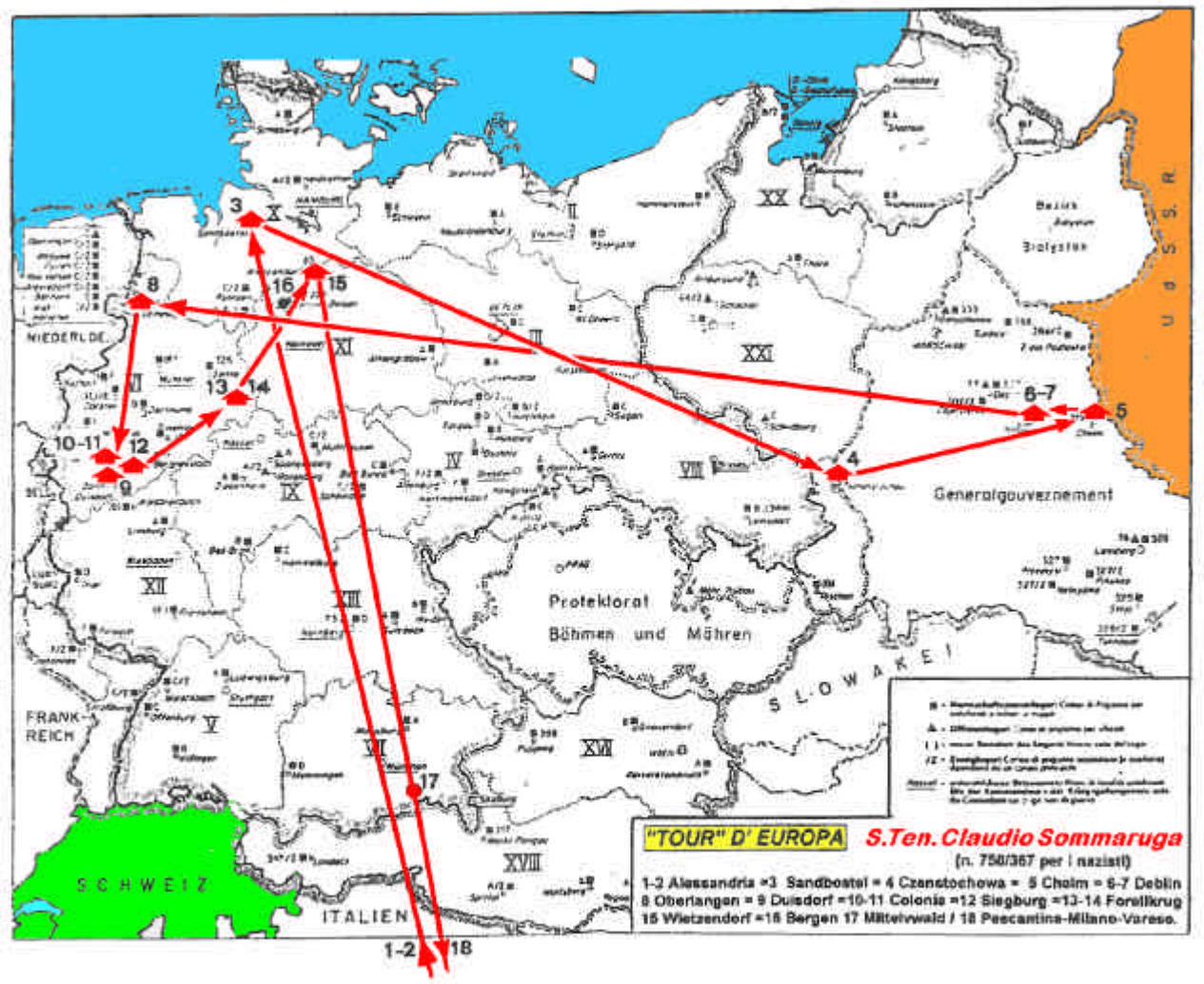
Al centro si possono notare i prigionieri, in quadrato,

durante la conta

(The Aerial Reconaissance Archives)

Odissea di un IMI

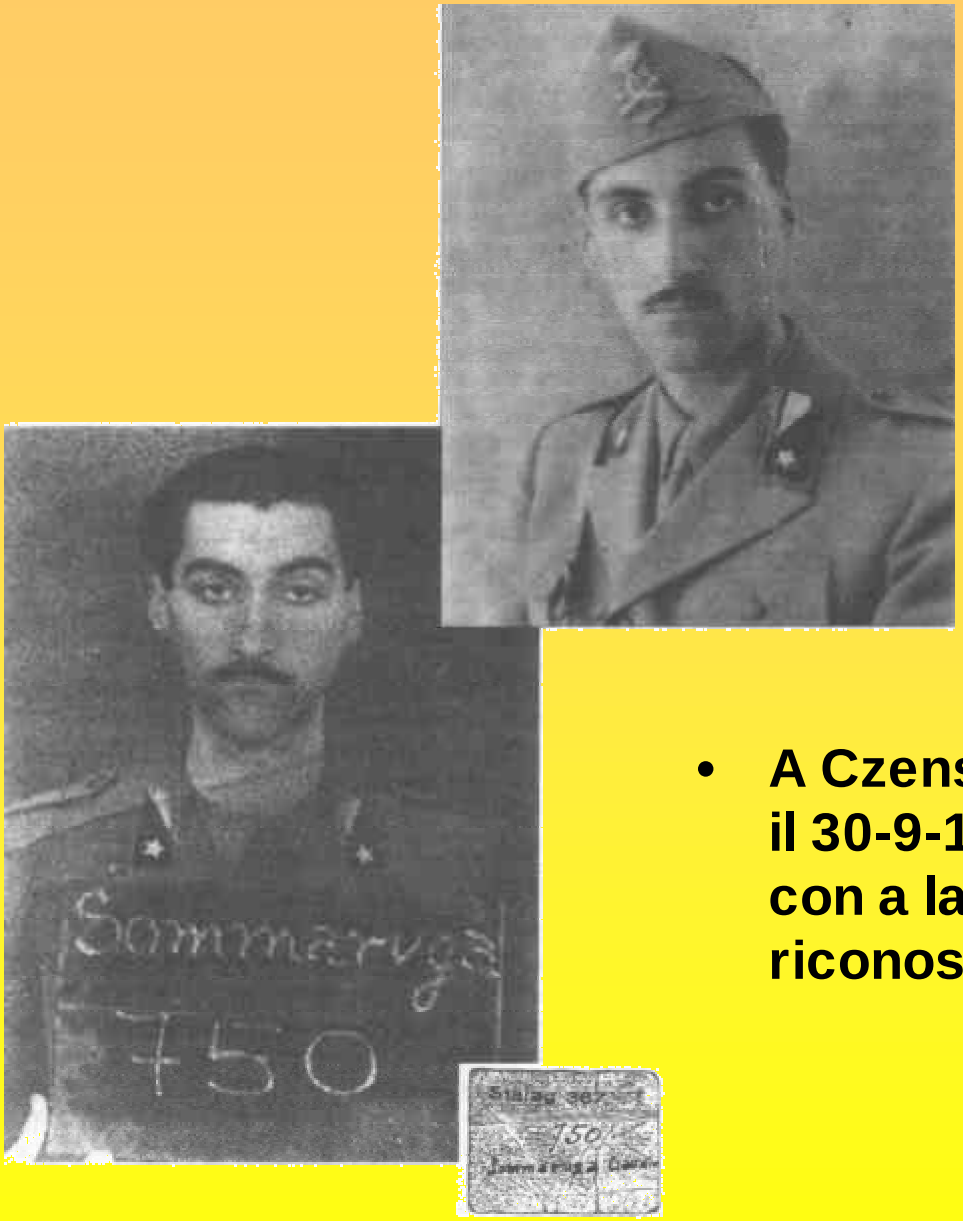
- In rosso il percorso dalla cattura al ritorno in Italia del S.Ten. Claudio Sommaruga



Campi di internamento dove vennero rinchiusi i militari italiani dal 1943 al 1945.
Tracciato, andata e ritorno, del "Tour del Lager" dell'autore.

Biografia di Claudio Sommaruga

- Nasce nel 1920. Ha svolto attività in Italia e all'estero come geologo, dirigente industriale, professionista, esperto UE e ONU.
  Docente a contratto di geotermia in 7 università tra italiane e straniere.
  Decano dei geotermici italiani.
- Catturato in Alessandria il 9 settembre 1943 a quattro giorni dalla nomina di Sottotenente cpl. di Art. DF.
  Internato militare (IMI) è volontario "per coerenza" in 9 lager, 3 lazzaretti.
  Dopo sette rifiuti al Reich, cinque alla RSI, sessanta al lavoro civile nel Reich e uno in Italia è deportato politico civile nello Straflager Gestapo di Colonia (dip. KZ Buchenwald) come "nemico dell'Europa".
- Svolge da 20 anni attività di ricercatore storico delle associazioni di ex internati con un proprio Archivio IMI.
- Autore di 15 tra introduzioni, cure editoriali di memoriali di reduci e di altrettanti studi storici, ha pubblicato il memoriale “Meglio morti che schiavi” (Piacenza 1988) ed una biografia ragionata dell'Internamento (“Per non dimenticare”, Brescia 2001).
- Riconoscimenti:
  - Croce di Merito di Guerra
  - Distintivo On. di Patriota Volontario della Libertà
  - Diploma di Combattente per la libertà d'Italia

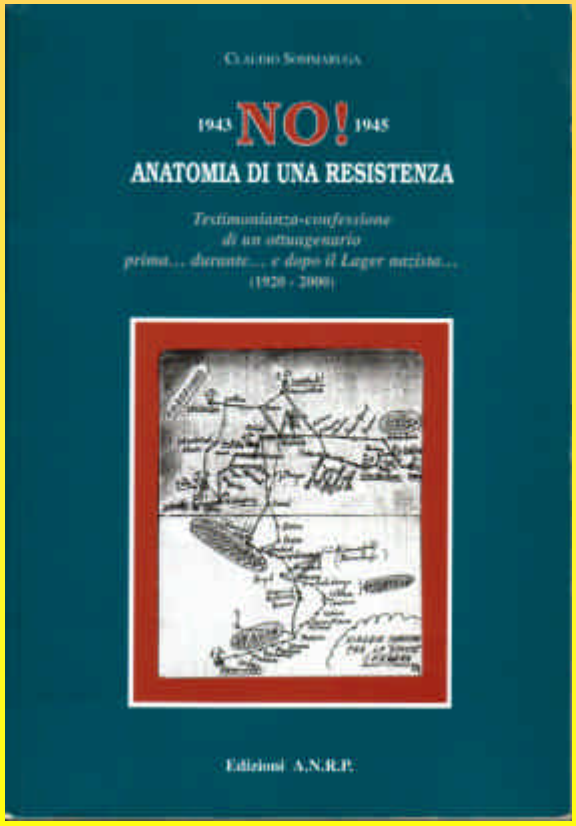


Claudio Sommaruga ad Alessandria il 7 settembre 1943, alla vigilia dell'Armistizio, ed al terzo giorno di nomina a Sottotenente

- **A Czenstochowa, nello Stalag 367, il 30-9-1943, nella foto segnaletica, con a lato la "piastrina di riconoscimento" in cartone**

I libri di Claudio Sommaruga

Da questi libri, editi dalla Ass. Naz. Reduci di Prigionia, sono tratte una buona parte delle informazioni e figure riportate in questa presentazione





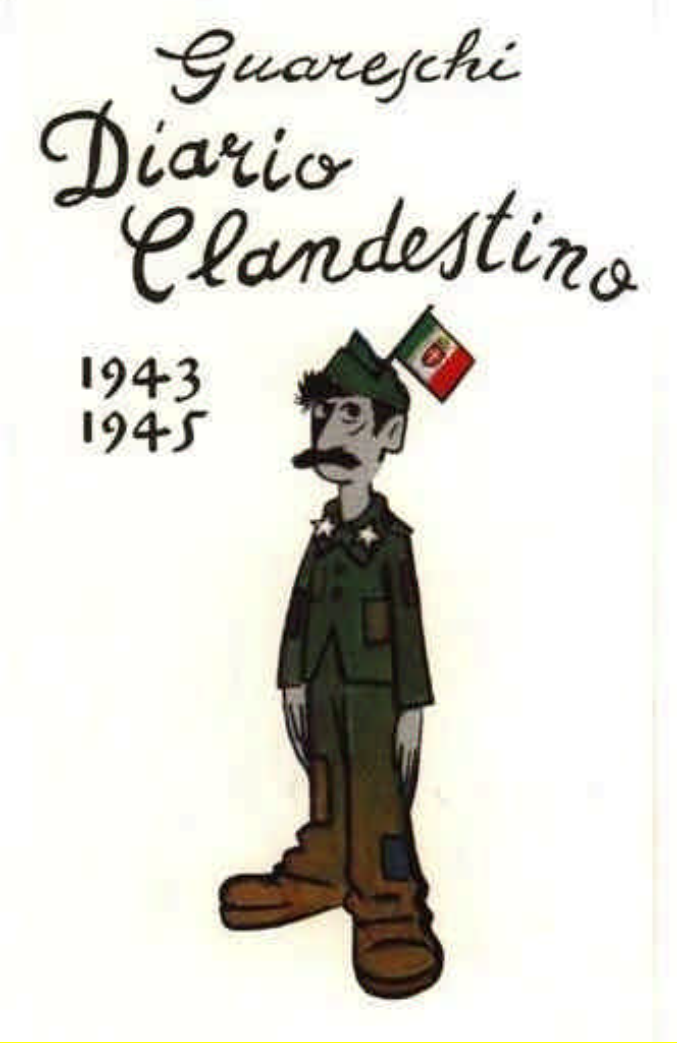
Nei Lager





- **Bruno Riosa e Giovannino Guareschi hanno condiviso con Sommaruga la vita nei Lager: vi proponiamo alcuni loro disegni, in cui traspare quel tocco di umorismo che li ha aiutati ad affrontare l'esperienza**

Le tappe della prigionia di Giovannino Guareschi



9 settembre 1943: viene fatto prigioniero nella caserma di Alessandria. Il 13 parte dalla stazione di Alessandria e arriva a quella di Bremerwörde (D) il 18. Di lì, lo stesso giorno, a piedi, va nell'OFLAG XB di Sandbostel. Riparte a piedi il 23 per la stazione di Bremerwörde (D) da dove riparte subito e arriva il 27 alla stazione di Czestokowa (Pol.) e da lì alla NORDKASERNE STALAG 367. Il 12 ottobre viene condotto al Santuario di Czestokowa.

Dallo STALAG 367 l'8 novembre parte e arriva il 10 a Beniaminowo (OFLAG 73 - STALAG 333).

Riparte per la Germania il 30 marzo 1944 e arriva alla stazione di Bremerwörde (D) il 1° aprile. Da lì, a piedi, viene condotto all'OFLAG X B di Sandbostel (D) il 2; di lì a piedi alla stazione di Bremerwörde (D) il 29 gennaio 1945 e riparte il 30 per l'OFLAG 83 di Wietzendorf (D) dove arriva il 31.

Viene liberato il 16 aprile e parte dall'OFLAG 83 per la cittadina di Bergen il 22.

Da Bergen (D) rientra nell'OFLAG 83 il 1° maggio, da dove viene rimpatriato il 29 agosto e arriva a Parma il 4 settembre 1945.

La prigionia di Giovannino Guareschi





- ***«Non abbiamo vissuto come i bruti. Non ci siamo richiusi nel nostro egoismo. La fame, la sporcizia, il freddo, le malattie, la disperata nostalgia delle nostre mamme e dei nostri figli, il cupo dolore per l'infelicità della nostra terra non ci hanno sconfitti. Non abbiamo dimenticato mai di essere uomini civili, con un passato e un avvenire.»***

- **Nell'agosto 1944 viene pubblicato il suo libro «Il marito in collegio» e così commenta nel riceverne copia:**

«Il romanzetto mi raggiungerà nel Lager di Sandbostel in Germania. Risulterà ben stampato ma non commestibile e mi lascerà perfettamente indifferente.»

Le condizioni di vita: FAME!



"Borsa-mercato" delle calorie

Nei momenti di crisi la sola che prospera è la borsa nera, e con questa speculatori, incettatori, strozzini e intermediari, soprattutto con le guardie tedesche che pagano con forme di pan quadrato!

Sulle porte dei lavatoi e dei gabinetti si moltiplicano, con la fame che aumenta e l'arrivo di pacchi di viveri e "cose", i foglietti degli annunci economici: "compro...", "vendo...", "cambio..." qualsiasi cosa, sigarette, riso, stivali... Pagamenti in moneta o baratto, a "quotazioni di borsa". Tra le valute clandestine, circolano lire e dracme (meno apprezzate), con quotazioni al rialzo o al ribasso, secondo un mercato condizionato da fame, pacchi e speculazioni.

Tutti girano con in tasca, tabelle di calorie alimentari!

Valori orientativi di riferimento, con fluttuazioni su e giù fino al 50%:

1 sigaretta = 1 grammo di tabacco = lire 15 =

4 patate = 100 g di pane = 100 kcal, ecc.

Così mi sono venduta l'armonica da bocca per 3.000 calorie, gli stivali per 8 kg di pane di segatura e la cintura dei pantaloni per 16 biscotti, ecc.

da "NO!" di Claudi o Sommaruga

Un esempio di pasto al Lager



Al suo arrivo dall'Italia al Lager di Sandbostel, Sommaruga riceve questo rancio (unico nelle prime 24 ore!):

- 1 cucchiaio di margarina,

- 1 di marmellata,

- 150 grammi di pane nero (segala, crusca e 60% di segatura di betulla e paglia trita),

- un mestolo di infuso caldo di foglie

e stop, niente patate e "sbobba" calda: cominciamo bene!

Vita quotidiana al Lager

Le prime settimane da internati, viste da Bruno Riosa



St. 319/13, Chelm (G.G.):
Menù del pranzo di Natale 1943.



- **Antipasto:** rape stagionate (al gusto di prosciutto)
- **Primo:** sbobba della casa, integrata con marmellata di fragole e sale (uso pomodoro)
- **Secondo:** gratin (patate gelate, rape, pane di segatura di betulla, margarina di raffineria) con insalata di prato condita con margarina fusa di carbon fossile
- **Formaggio:** gorgonzola (di pane con muffe verdi, margarina e sale)
- **Dessert:** torta di patate, pane (c.s.), marmellata di fragole, melassa (uso caramello)
- **Caffè:** infuso di foglie,
- **Sigaretta** (di cicche, foglie e carta igienica).

"Speranza di vita"

(con dieta-Lager senza integrazioni, in kcal/giorno)

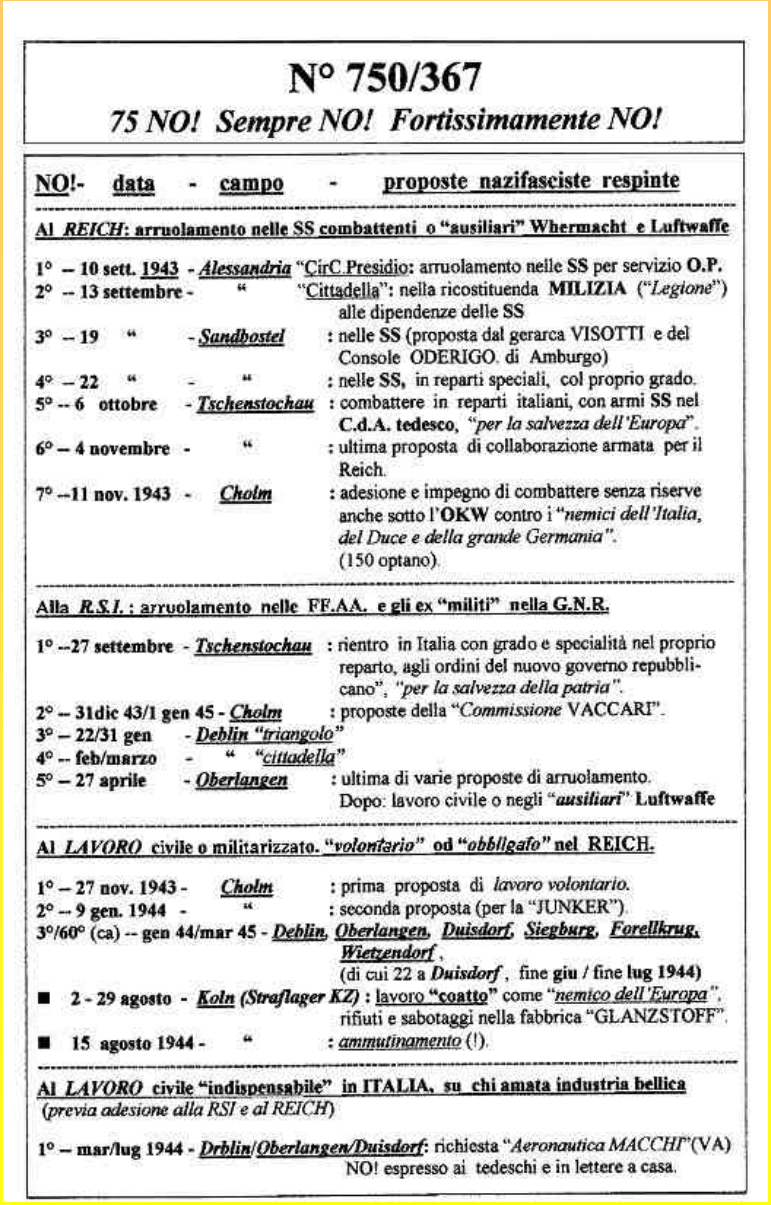
- **Formula:**

Calorie alimentari (da 900 a 1.735 ufficiali) meno calorie spese (metabolismo e lavoro: 2.300-3.000) = deficit

Riserva calorica corporea (70-80.000 utili) diviso deficit (<1.400) = giorni di sopravvivenza

Esempio (nello Straflager di Colonia):

80.000: 1.200 = al massimo 2 mesi (contro 9 mesi programmati dai tedeschi per i lavoratori coatti).



N° 750/367

75 NO! Sempre NO! Fortissimamente NO!

NO!- data - campo - proposte nazifasciste respinte

Al *REICH*: arruolamento nelle SS combattenti o "ausiliari" Whermacht e Luftwaffe

1° – 10 sett. 1943 - *Alessandria* "CirC.Presidio: arruolamento nelle SS per servizio O.P.
2° – 13 settembre - " "Cittadella": nella ricostituenda MILIZIA ("*Legione*") alle dipendenze delle SS
3° – 19 " - *Sandbostel* : nelle SS (proposta dal gerarca VISOTTI e del Console ODERIGO. di Amburgo)
4° – 22 " - " : nelle SS, in reparti speciali, col proprio grado.
5° – 6 ottobre - *Tschenstochau* : combattere in reparti italiani, con armi SS nel C.d.A. tedesco, "*per la salvezza dell'Europa*".
6° – 4 novembre - " : ultima proposta di collaborazione armata per il Reich.
7° –11 nov. 1943 - *Cholm* : adesione e impegno di combattere senza riserve anche sotto l'OKW contro i "*nemici dell'Italia, del Duce e della grande Germania*". (150 optano).

Alla *R.S.I.*: arruolamento nelle FF.AA. e gli ex "militi" nella G.N.R.

1° –27 settembre - *Tschenstochau* : rientro in Italia con grado e specialità nel proprio reparto, agli ordini del nuovo governo repubblicano", "*per la salvezza della patria*".
2° – 31dic 43/1 gen 45 - *Cholm* : proposte della "*Commissione* VACCARI".
3° – 22/31 gen - *Deblin "triangolo"*
4° – feb/marzo - " "*cittadella*"
5° – 27 aprile - *Oberlangen* : ultima di varie proposte di arruolamento. Dopo: lavoro civile o negli "*ausiliari*" Luftwaffe

Al *LAVORO* civile o militarizzato. "*volontario*" od "*obbligato*" nel REICH.

1° – 27 nov. 1943 - *Cholm* : prima proposta di *lavoro volontario*.
2° – 9 gen. 1944 - " : seconda proposta (per la "JUNKER").
3°/60° (ca) – gen 44/mar 45 - *Deblin, Oberlangen, Duisdorf, Siegburg, Forellkrug, Wietzendorf*, (di cui 22 a *Duisdorf*, fine giu / fine lug 1944)
■ 2 - 29 agosto - *Koln (Straflager KZ)* : lavoro "coatto" come "*nemico dell'Europa*", rifiuti e sabotaggi nella fabbrica "GLANZSTOFF".
■ 15 agosto 1944 - " : *ammutinamento* (!).

Al *LAVORO* civile "indispensabile" in ITALIA, su chi amata industria bellica
(previa adesione alla RSI e al REICH)

1° – mar/lug 1944 - *Drblin/Oberlangen/Duisdorf*: richiesta "*Aeronautica MACCHI*"(VA) NO! espresso ai tedeschi e in lettere a casa.

Collaborare o no?

- **Gli IMI erano pressati da reiterate proposte di collaborazione con i Tedeschi: la porta del lager si apriva per chi diceva "Sì"… ma non verso la piena libertà!**

A lato, l'elenco dettagliato dei 75 "NO!" di Claudio Sommaruga

La resistenza morale e le motivazioni

LE RAGIONI del "Sì "

- **sofferenza** (fame, paura) **54 %**
- **opportunismo** (rimpatrio, libertà, eventuale diserzione in Italia) **29%**
- **ideologia** (politica, militare, fedeltà all'ex alleato) **10%**
- **altro 7%**

LE RAGIONI del "NO!"

- **militari** (non combattere gli italiani 39%, stanchezza della guerra 37%, abbreviare la guerra 24%) **30 %**
- **etiche** (fedeltà 61 %, dignità umana, nazionale, militare 22 %, solidarietà di gruppo 10%, responsabilità di ruolo 7%) **26 %**
- **ideologiche** (anti-nazifascismo 78%, cattolicesimo 13%, liberalismo 7%, marxismo 3%) **24 %**
- **diverse** (anti-germanesimo, protesta, tradizione 49%, varie 19%, diffidenza delle promesse 17%, fatalismo 9%) **20 %**

La resistenza dei militari: Cefalonia



La Div. Acqui, che si oppose con le armi alla cattura, venne sterminata dai tedeschi.

Ben 3000 tra i sopravvissuti, catturati, perirono nei siluramenti delle navi che li portavano in Grecia.

Di coloro che si salvarono, molti finirono nei lager della Grecia e poi furono portati in Polonia, per poi divenire prigionieri dei Russi nei gulag in Siberia.

Per anni si rimosse la loro tragedia, onorata infine dal Presidente Ciampi solo nel 2001.

Il rientro in Italia (1)

Claudio Sommaruga ben sintetizza lo choc degli internati al rientro in Italia:

“ Dal lager si usciva col corpo, mentre l’anima restava impigliata nel filo spinato dell’ultimo cancello…”

Ed un altro IMI, D. Sorani, scrisse:

“Il prigioniero liberato, in realtà, non esce dall’incubo… un senso di vuoto esteriore ed interiore lo accompagna: vuoto per la perdita del gruppo dei compagni di prigionia, coi quali ha diviso i momenti più traumatici e nello stesso tempo più intensi della sua vita”.

Il rientro in Italia (2)

Dopo il rientro molti IMI morirono per malattie ed invalidità, e la gran parte soffrì per molti anni di una "sindrome" comune:

- Solitudine per la perdita del gruppo solidale.

- Complesso della fame,

- Tormento delle scelte (…collaborare o non collaborare?),

- Complessi di colpa e senso inconscio di colpa per essere sopravvissuti,

- Delusioni, incomprensioni, indifferenza e fredda accoglienza al rimpatrio ("…chi ve l'ha fatto fare? Valeva al pena?")

- Incertezza e paura del futuro "se è accaduto, può accadere di nuovo" (Primo Levi)

- Mutismo, autocompatimento e reducismo (chiusura in gruppi ristretti e scarsa divulgazione dell'esperienza).

La rimozione

Dopo alcuni anni ci fu il fenomeno della "rimozione" dell'internamento, che colpì l'80-90% dei reduci:

- Pochissimi, dei ben 600.000 reduci, hanno testimoniato la propria esperienza in poco meno di 400 memoriali, dagli oltre 5.000 memoriali scritti clandestinamente nei lager.

- Di questi 35 sono stati pubblicati "a mente fresca" tra il 1945 ed il 1949, 150 (fedeli e "rielaborati" sono apparsi tra il 1950 ed il 1980, ed appena una trentina negli ultimi venti anni.

- Si aggiungono poi circa 750 testimonianze brevi, sotto forma di articoli in antologie o interviste disperse nella stampa.

Citiamo che ci sono anche esempi di importante produzione letteraria avvenuta nei lager: Mario Rigoni Stern scrisse "Il sergente nella neve" nel 1944 durante la prigionia nei lager tedeschi.

Teresio Olivelli: un Beato tra gli IMI



Nato il 7 gennaio 1916 a Bellagio Borgo (Co), crebbe in Lomellina, si laureò in diritto amministrativo a Pavia a pieni voti. Fra il 1939 e il 1941 prese parte all'attività culturale del fascismo affrontando il tema della razza e problemi a sfondo sociale. Era il momento in cui credeva fosse possibile cristianizzare il fascismo e cercò di staccare il più possibile il regime dal nazionalsocialismo.

Nel febbraio del 1941 si arruolò volontario e nel 1942 fu scelto per la campagna in Russia. Coinvolto nella terribile ritirata nell'inverno russo, Olivelli guidò il ritorno degli uomini della 31ª batteria della "Tridentina", combattendo in retroguardia e organizzando il soccorso dei feriti e dei malati. Dopo ottocento chilometri di marcia forzata arrivò finalmente a Gomel e fu rimpatriato nel mese di marzo.

Fu posto alla guida del 2° Rgt. Artiglieria Alpina e trasferito a Vipiteno. Qui il 9 settembre fu catturato dai tedeschi e rinchiuso in un campo di prigionia a Innsbruck, evadendo tre volte. La terza volta riuscì a finalmente a raggiungere l'Italia ed entrò in contatto con i partigiani. All'inizio del 1944 fondò e diresse il giornale "Il Ribelle", in cui firmò il manifesto della rivolta morale contro il fascismo, nonché la "Preghiera del Ribelle", il più alto momento spirituale dell'intera Resistenza.

Teresio Olivelli (2)

- Il 27 aprile 1944 fu arrestato a Milano e incarcerato a San Vittore ove rimase subendo pestaggi e torture, fino al trasferimento a Bolzano e poi a Flossenburg. Infine il 1° ottobre fu trasferito al campo di Hersbruck. Nei diversi campi Olivelli, nonostante le condizioni disumane, non perse mai la sua dignità di persona umana; ovunque si prestò all'assistenza spirituale e materiale donando le proprie razioni alimentari, proteggendo e soccorrendo nel momento dei pestaggi i compagni di prigionia, prendendosi cura dei malati, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e capacità per alleggerire la detenzione.
- Le conseguenze di un feroce pestaggio, mentre si trovava ricurvo a curare un malato, lo condussero alla morte il 12 gennaio 1945. Avvertendo vicina la morte, chiama un compagno che spasima dal freddo e gli dona suoi vestiti.

Nel 1953 gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valore Militare; nella motivazione si legge: "Dopo lunghi mesi di inaudita sofferenza trovava ancora, nella sua generosità, la forza di slanciarsi in difesa di un compagno di prigionia bestialmente percosso da un aguzzino. Gli faceva scudo con il proprio corpo e moriva sotto i colpi. Nobile esempio di fedeltà, di umanità di dedizione alla Patria".

Il 29 marzo 1987 si è aperto il processo per la sua beatificazione.

Le testimonianze e la conoscenza

L'informazione sui libri di storia

- **Nel libro "Il dovere della memoria" di C. Sommaruga e di Olindo Orlandi (edizioni ANRP), Luigi Cajani riporta un'analisi eseguita su 19 testi di storia per le scuole superiori italiane:**

- 5 non riportano alcun cenno sugli IMI,

- 8 riportano scarne informazioni sulle vicende dei militari dopo l'8 settembre '43,

- 4 danno spazio autonomo alla vicenda degli IMI, ed indicano come elemento significativo il rifiuto di aderire alla RSI,

- 2 esplicitano l'appartenenza della vicenda degli IMI al contesto della Resistenza.

La conoscenza

La storiografia sugli IMI ha compiuto il passaggio all'evidenza solo negli anni '80.

Ricordiamo:

- nel 1985 a Firenze si tenne un importante convegno di studi sull'internamento.

- nel 1992 un voluminoso trattato di Gehrard Schreiber "I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich" che confermò l'emarginazione e l'oblio cui erano stati condannati i reduci.

- Importanti pubblicazioni del Centro Studi , documentazione e ricerca dell'ANRP (Associazione Nazionale Reduci di Prigionia)

La Medaglia d'Oro all'Internato Ignoto

Medaglia d'oro al valor militare concessa dalla Repubblica Italiana



INTERNATO IGNOTO

Data del conferimento: **19- 11- 1997**

alla memoria

motivo del conferimento

Militare fatto prigioniero o civile perseguitato per ragioni politiche o razziali, internato in campi di concentramento in condizioni di vita inumane, sottoposto a torture di ogni sorta, a lusinghe per convincerlo a collaborare con il nemico, non cedette mai, non ebbe incertezze, non scese a compromesso alcuno; per rimanere fedele all'onore di militare e di uomo, scelse eroicamente la terribile lenta agonia di fame, di stenti, di inenarrabili sofferenze fisiche e soprattutto morali. Mai vinto e sempre coraggiosamente determinato, non venne meno ai suoi doveri nella consapevolezza che solo così la sua Patria un giorno avrebbe riacquistato la propria dignità di nazione libera. A memoria di tutti gli internati il cui nome si è dissolto, ma il cui valore ancora oggi è esempio di redenzione per l'Italia.

I reduci ancora viventi nella nostra zona

- **Il passare degli anni ha ridotto il numero dei reduci, ma i sopravvissuti rimangono legati al loro passato e molti sono orgogliosi dell'appartenenza alla loro Arma.**

- **Dagli elenchi degli iscritti alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Magenta ne abbiamo censiti 72, ma sono ancora in vita altri che non sono iscritti per motivi vari.**

L’incontro del 27 gennaio 2001



- **Due momenti della precedente edizione**



A destra: la testimonianza del sig. Molho

Testimonianza di Umberto Garavaglia



Ha scritto la sua storia di internato nel libro riprodotto qui a lato.

Abbiamo raccolto la sua testimonianza nel fascicolo edito nel 2002.





Nuove testimonianze

- **Spazio per interventi, letture, ecc…**



Materiale in distribuzione

- **Scheda per le scuole, del prof. Sommaruga**
- **Testo della legge n.211**
- **Motivazione della Medaglia d'Oro al valor militare concessa all'Internato Ignoto.**



La migliore conclusione riteniamo sia la frase conclusiva della scheda di Claudio Sommaruga, che ben riassume l'impegno che DEVE accomunare le generazioni di oggi:

"Ora più che mai, il retaggio dei reduci alle nuove generazioni è il loro motto:

"mai più guerre, mai più reticolati!"

Ragazzi, datevi da fare oggi, come allora i vostri nonni, per voi e i vostri figli, anche se la pace a volte rasenta l'utopia!"

CONCLUSIONE (2)

Primo Levi scrisse… ” se è accaduto, può accadere di nuovo”, e la legge 211 auspica, …”conservare… nel futuro… la memoria… affinché simili eventi non possano mai più accadere.”

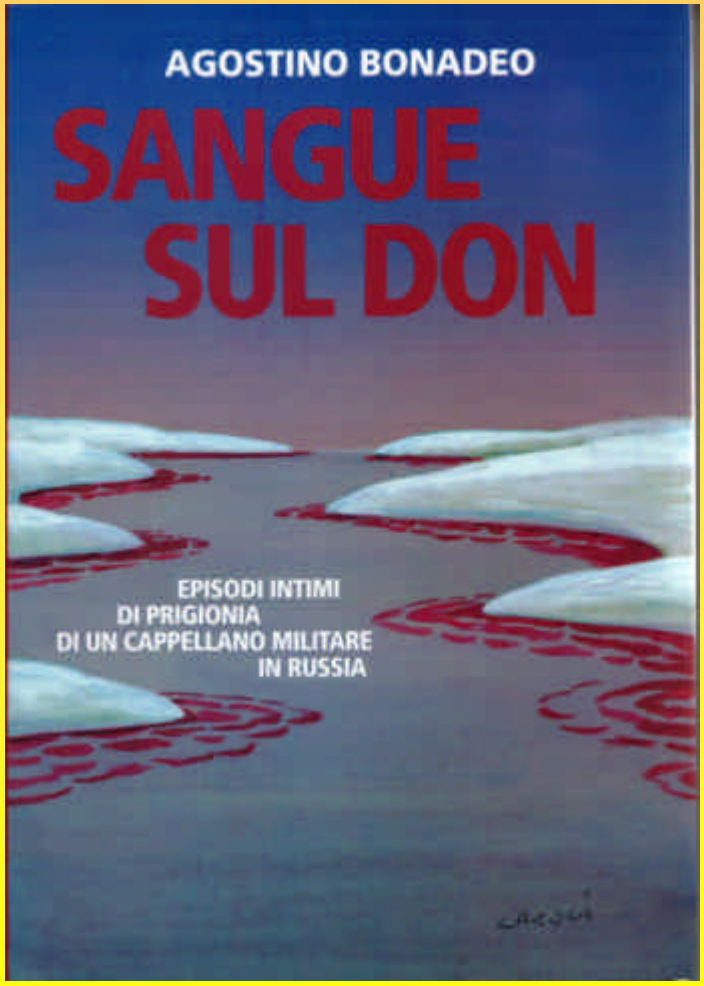
Impegno di tutti noi deve essere “IL DOVERE DELLA MEMORIA”.

“Ricordare per non dimenticare”

- - le tragedie dei folli progetti delle dittature, ma anche,

- la rimozione dalla nostra storia di quanto accaduto a 600.000 italiani, rimozione che è avvenuta in un periodo “repubblicano e democratico” della nostra storia.

Prigionieri nei Gulag



- **Dopo il ‘92 il governo russo ha consegnato all’Italia i nomi di 50.000 prigionieri dell’ARMIR, affermando anche che di questi 40.000 morirono nei campi di concentramento russi.**
- **Altre fonti parlano di 70.000 prigionieri con 60.000 morti (40.000 nei gulag e 20.000 nelle marce di trasferimento)**

Fonte: “I prigionieri di guerra nella storia d’Italia” di Anna Maria Isastia (ed. ANRP)



Le Associazioni d'Arma sono disponibili ad approfondimenti su questi temi, e si faranno organizzatrici per i prossimi anni della riproposta di questa presentazione alle nuove classi di allievi delle scuole, e della integrazione della raccolta delle esperienze dei reduci.

L'incontro di oggi è stato un momento in cui la storia è stata raccontata, e questo tipo di esperienza deve servire per promuovere l'interesse all'accesso alle fonti dirette ed allo studio della storia.

Invitiamo gli studenti a farsi promotori della raccolta delle esperienze vissute dalle persone che conoscono (i vostri nonni e conoscenti), per fermare queste esperienze nella memoria; le Associazioni potranno raccoglierle e pubblicarle per diffonderle.



Le Associazioni d'Arma di Magenta
riunitesi nel celebrare il
"Giorno della Memoria"
vi ringraziano per
la presenza odierna